



MENTASTI ENRICO

25 01 45

Enrico, nato il 22 luglio 1915 a Monza, era lavoratore meccanico alla Singer, la filiale monzese della fabbrica americana di macchine da cucire. Operaio e partigiano partecipò con uno dei primi gruppi ribelli monzesi al trafugamento delle armi abbandonate dopo l'8 settembre nella scuola di via Foscolo, le stesse che poi furono consegnate al gruppo di Enrico Bracesco. Fu il principale animatore e punto di riferimento della cellula antifascista all'interno della Singer, attiva nella diffusione della stampa clandestina e motore dello sciopero del marzo del '44. Miracolosamente sfuggito alla cattura in aprile, quando caddero nella rete della polizia fascista i Campana e altri partigiani della Singer, non sfuggì all'arresto nell'autunno del 1944. Incarcerato a San Vittore, fu trasportato con automezzi a Bolzano l'11/11/1944 e da qui deportato a Mauthausen il giorno 20 (matricola 110328). Morì in luogo non conosciuto il 25 gennaio 1945, dopo solo due mesi d'intensi patimenti.
<http://www.boscodellamemoria.com/>



PALEARI ALBERTO

08 11 44

Nato il 29 novembre 1916 a Monza, abitava in via Manara 6. Non era sposato. Anche lui era stato richiamato sotto le armi e all'8 settembre si trovava in Croazia. Fatto prigioniero dai tedeschi e portato nel centro di raccolta di Mestre riesce a fuggire e a tornare a casa. A Monza ha modo di farsi assumere alla Singer ma il 3 marzo viene precettato per andare con altri operai in Germania a lavorare; Paleari non si presenta e il 3 aprile 1944 viene arrestato, il 10 aprile è trasferito al carcere di San Vittore. Inquadrato fra i partenti dallo scalo di Sesto San Giovanni il 22 aprile ancora una volta riesce ad eclissarsi. Inserirsi di nuovo nell'ambiente lavorativo diventa impossibile e quindi passa alla Resistenza militante nella 104a Brigata sap Garibaldi. Catturato dai fascisti l'8 novembre del 1944 alla Trattoria dell'Uva (p.zza Carrobiolo), insieme a Giuseppe Centemero, viene come lui condotto, torturato e ucciso nella Casa del Fascio (ora Agenzia delle Entrate). Vennero uccisi con un colpo di pistola in Piazza Trento e Trieste. I due corpi martoriati furono rinvenuti dai passanti nella piazza ora a loro intitolata; su questi corpi un cartello oltraggioso con una scritta: «Fine dei GAP».



PENNATI GIUSEPPE

31 12 44

Nasce a il 5 settembre 1923 a Cinisello Balsamo e abita a Monza in Via Manzoni 9. Dal foglio matricolare risultano queste informazioni: celibe, operaio aggiustatore (probabilmente alla Singer di Monza), arruolato come marò nella Marina Militare il 2 giugno 1942. Dopo l'8 settembre 1943, decide di non arruolarsi con i tedeschi o con i repubblicani come si evince dall'indicazione "sbandato". Gli viene riconosciuta la qualifica di "partigiano combattente" dal 2 marzo 1944 nella formazione della 55ª Brigata Garibaldi "F.lli Rosselli". Il 30 dicembre 1944 partigiani della 55ª Brigata F.lli Rosselli e della ex 86ª Brigata Issel – molti dei quali provenienti dalle fabbriche di Sesto San Giovanni, Monza, Cinisello Balsamo – trovano rifugio al Baitone della Piancasui sui monti tra la Valsassina e la Val Taleggio al Culmine di San Pietro. Quella notte uomini della brigata Nera "Cesare Rodini" catturano 36 partigiani. Franco Carrara "Walter" comandante della 55ª Rosselli viene ucciso mentre tenta la fuga. I partigiani catturati, legati ai polsi, vengono condotti a piedi ad Introbio per l'interrogatorio. Il giorno dopo Leopoldo Scalcini "Mina" comandante della 86ª Issel viene torturato e ucciso. Sempre il 31 dicembre tre partigiani vengono fucilati al cimitero di Maggio, undici a Barzio. Tra loro i monzesi Silvio Perotto, Mario Pallavicini, Giuseppe Pennati.

Il loro sacrificio è ricordato dai Compagni di lavoro della SINGER